Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2021: 138.950
Diffusione 09/2021: 106.308
Lettori Ed. II 2021: 848.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

01-DIC-2021
da pag. 5 /
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

PERCHE SI

MASSIMO GALLI Infettivologo: "Non sarà un Natale tranquillo"

"L'unico errore è sottovalutare la quarta ondata"

MASSIMO GALLI
INFETTIVOLOGO

Al chiuso bisogna stare tra vaccinati con un rischio di contagio cinque volte minore

I bambini vanno coperti il prima possibile per evitare le forme più rare della malattia

L'INTERVISTA/1

FRANCESCO RIGATELLI
MILANO

«La variante Omicron va considerata senza allarmismo, ma con la dovuta attenzione e la legittima preoccupazione. Non a caso Israele ha chiuso il Paese con una decisione un po' dura, che però merita attenzione e rispetto». L'infettivologo Massimo Galli, a margine del congresso a Milano della Società italiana di Malattie infettive da lui organizzato, critica «la sottovalutazione di chi ha pensato che l'infezione fosse finita, per esempio togliendo le mascherine all'aperto».

Cosa si deduce dai dati disponibili sulla Omicron?

«La nuova variante ha tante mutazioni perché si è sviluppata in un contesto poco vaccinato come quello sudafricano, dove è ipotizzabile la presenza di molti individui con Hiv in cui il contagio si prolunga e il virus replica maggiormente. Questo testimonia come vaccinare l'Africa non sia carità, ma necessità».

Omicron è più diffusiva della Delta?

«È verosimile, anche se al momento non sembra più patogenica, cioè in grado di produrre malattia».

È possibile che la tanto agognata risposta sulla tenuta dei vaccini non sarà bianca o nera, ma grigia?

«Difficile prevederlo, ma francamente anche per la Delta è stato così. La variante attuale è meno coperta dai vaccini e Omicron potrebbe rubare un altro spicchio di protezione. Per questo la terza dose è necessaria, oltre che per il calo dell'immunità più rapido del previsto».

Poi servirà una quarta dose aggiornata?

«Alla fine penso di sì. Temo che la terza dose non sarà la risposta definitiva alla pandemia, per quanto utilissima. Probabilmente bisognerà inseguire il virus ogni anno come per l'influenza».

In questo quadro è giusto reintrodurre le mascherine all'aperto?

«È stato sbagliato toglierla pensando fosse tutto superato. La Omicron ci ricorda che non è così. Intendiamoci, se si passeggia da soli in montagna diventa un'imposizione inutile, ma se ci si ferma vicino a un rifugio bisogna averla. Nei centri città durante lo shopping natalizio pure. Purtroppo anche all'aperto, dove a differenza che al chiuso non sai chi incontri, se si parla si può trasmettere il virus fino a due metri».

Anche al chiuso con Omicron bisogna stare più attenti?

«Al chiuso si dovrebbe restare tra vaccinati, con un rischio di contagio cinque volte minore, dunque in famiglia si può togliere la mascherina, mentre in ufficio è bene tenerla anche perché Omicron è più diffusiva».

È giusto che le classi vadano in Dad con un contagio?

«Sì, aspettare tre infezioni con la Omicron significherebbe contagiare tutta la classe».

Chiudere i voli ha senso?

«Serve per alzare la guardia, anche se il virus non arriva sempre direttamente».

Tra Delta e Omicron ci contageremo tutti?

«Mi auguro di no, anche perché questo virus è meglio non prenderlo viste le conseguenze. E lo trovo improbabile perché i vaccini almeno in parte coprono dal contagio».

Quanto ci vorrà perché la Omicron soppianti la Delta?

«Non sono un profeta, per il momento dalle mie parti non si è vista».

Perché i bambini sono i più contagiati?

«Sono la classe meno vaccinata e più socievole: vanno coperti appena possibile per evitargli le forme rare della malattia».

I test antigenici funzionano ancora con Omicron?

«Non ci sono dati, ma ritengo di no. Vanno usati al massimo per gli screening di massa».

Il test anticorpale ha senso in qualche caso?

«Sì, per esempio per verificare la copertura delle persone fragili e per valutare il bisogno dei guariti».

Ai guariti quante dosi consiglia?

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2021: 138.950
Diffusione 09/2021: 106.308
Lettori Ed. II 2021: 848.000
Quotidiano - Ed. nazionale

LA STAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini

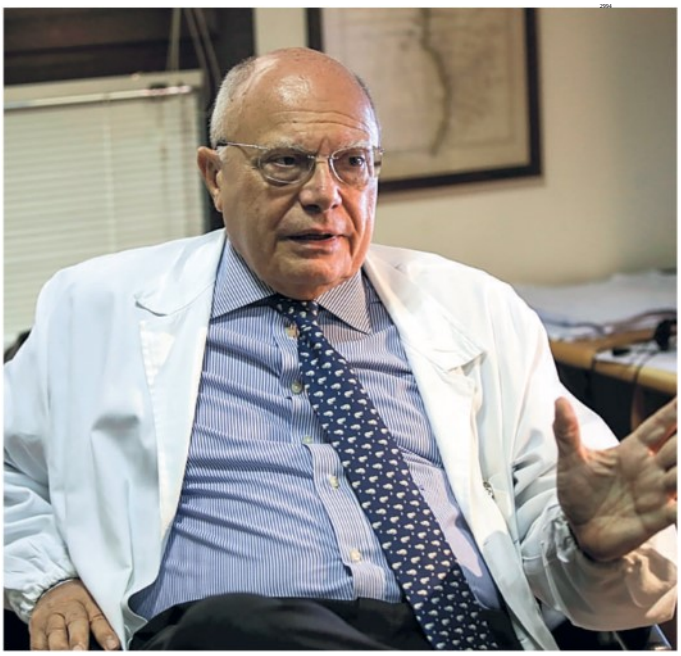
01-DIC-2021
da pag. 5 /
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

«Dipende da diversi fattori. Se soffrissero di long Covid, ma dimostrassero di avere anticorpi, li lascerei in pace. Altrimenti suggerirei almeno una dose».

Che Natale sarà?

«Meno tranquillo del previsto. È vero che siamo messi meglio di altri Paesi, ma la circolazione del virus è in crescita. La nostra fortuna è di avere 45 milioni di vaccinati, 6 milioni con la terza dose e 7 milioni di guariti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994